

Il delegato polacco mette in guardia dalla tentazione di 'costruire un'altra Chiesa' al sinodo

Il sinodo sulla sinodalità deve evitare “la tentazione di costruire un'altra chiesa”, ha detto martedì un delegato polacco all'assemblea continentale dell'Europa.

LUCA COPPEN

7 febbraio 2023 . 10:29



Il secondo giorno dell'assemblea continentale sinodale d'Europa a Praga, 7 febbraio 2023. ©prague.synod2023.org.

Intervenendo il 7 febbraio, terzo giorno dell'incontro di una settimana a Praga, Aleksander Bańka ha affermato che lo scopo dell'incontro mondiale dei vescovi di ottobre a Roma dovrebbe essere quello di approfondire la “spiritualità della sinodalità” all'interno della Chiesa come stabilito da Cristo .

“L'obiettivo della discussione nella prima assemblea sinodale dell'ottobre 2023 non dovrebbe essere quello di soccombere alla tentazione di costruire qualche altra chiesa, ma di cercare risposte alla domanda su come realizzare la spiritualità della sinodalità all'interno dell'unica Chiesa di Cristo, con la sua struttura gerarchica”, ha affermato il professore laico di filosofia, che è uno dei quattro rappresentanti della Chiesa polacca all'incontro del 5-9 febbraio.

Ha parlato il giorno dopo che i leader tedeschi hanno esortato i partecipanti a prendere in considerazione l'adozione degli obiettivi della controversa "via sinodale" del paese.

Il vescovo Georg Bätzing, presidente della conferenza episcopale tedesca, e Irme Stetter-Karp, presidente del Comitato centrale laico dei cattolici tedeschi (ZdK), hanno detto ai delegati il 6 febbraio che la Chiesa aveva bisogno di cambiamenti strutturali radicali in risposta agli abusi sistemici.

I leader della Chiesa in Polonia e Germania sono stati apertamente in disaccordo sulla via sinodale, che ha dovuto affrontare una serie di interventi vaticani da quando è stata lanciata nel 2019.

Lo scorso febbraio, il presidente della Conferenza episcopale polacca, l'arcivescovo Stanisław Gądecki, ha scritto una lettera al vescovo Bätzing esprimendo preoccupazione per la direzione dell'iniziativa. Il vescovo tedesco ha risposto, assicurandogli che la Chiesa tedesca non cercava «un rinnovamento distratto e certamente non al di fuori della Chiesa universale».

Nel marzo 2022, anche i vescovi dei Paesi nordici – Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e Islanda – hanno scritto al vescovo Bätzing esprimendo allarme per la traiettoria del cammino sinodale.

La delegazione nordica è intervenuta all'assemblea di Praga il 7 febbraio.

Nik Bredholt ha affermato che i cattolici in Danimarca e Svezia cercano “una Chiesa che proclami con coraggio la sua vera dottrina e, allo stesso tempo, accetti e abbracci le persone e le accompagni pastoralmente, cioè, viva autenticamente la tensione tra verità e misericordia”.

Ha continuato: “Un'intuizione particolarmente importante per i cattolici in Finlandia e nel nord della Norvegia è la tendenza sempre crescente a vedere la Chiesa principalmente come una struttura di potere. Questo deve essere sfidato e cambiato.

“Tuttavia, sarebbe meglio non dimenticare che ogni vero rinnovamento e rafforzamento della sinodalità nella Chiesa deve partire dai principi fondamentali della Chiesa stessa, dalle basi su cui la Chiesa è stata fondata, dal costato di Gesù Cristo nostro Signore”.

Fr. Marco Pasinato, rappresentante anche dei Paesi nordici, ha affermato che i cattolici locali sono preoccupati per la polarizzazione all'interno della Chiesa in Europa.

Ha detto: “Il divario tra conservatori e progressisti, tra tradizione e modernità, sta diventando sempre più ampio e sempre più aggressivo. Questo è stato

sentito particolarmente doloroso nel campo della liturgia. L'introduzione del rito tridentino sotto Papa Benedetto XVI e la sua limitazione da parte di Papa Francesco ha portato nei Paesi nordici tensioni in alcuni ambienti”.

Ha aggiunto che c'erano anche disaccordi sull'insegnamento cattolico sulla morale sessuale.

“In varie discussioni all'interno e all'esterno della Chiesa, ci si chiede se la Chiesa abbia ancora il 'diritto' di esprimersi in modo esigente in questioni di morale e di morale sessuale”, ha detto, “Ma il termine 'giusto' quello giusto in questo contesto? In che misura viene ancora fatta una distinzione tra i membri dell'istituzione e l'istituzione stessa?”

Fr. Pasinato ha suggerito che il processo sinodale tenga sempre presente la natura della Chiesa.

“Cos'è la Chiesa e cosa non lo è?” ha chiesto. “La Chiesa è solo un'istituzione sociale o il corpo del Signore? Come rinnovare veramente la Chiesa senza tradire la sua origine divina?”.

“È molto difficile riaccendere l'amore per la Chiesa dopo le trasgressioni degli abusi. Ma alla fine ci interessano solo le cose che amiamo, e senza questo nuovo amore, risvegliato, sentito e mostrato per la Chiesa, può essere grande la tentazione di vedere la Chiesa solo come un fenomeno strutturale che può essere cambiato a piacimento”.

All'assemblea del 7 febbraio sono intervenuti anche rappresentanti della Chiesa irlandese. Hanno sottolineato che “l'abuso è una ferita aperta e rimarrà un ostacolo alla comunione, alla partecipazione e alla missione fino a quando non sarà affrontato in modo completo”.

Hanno anche espresso la convinzione “che molti abusi avrebbero potuto essere prevenuti se fossimo stati veramente sinodali, aperti e ascoltando le voci e i doni di tutta la nostra famiglia”.

Circa 200 delegati provenienti da oltre 40 paesi, tra cui Ucraina e Russia, stanno prendendo parte di persona all'incontro di Praga, insieme a 390 partecipanti online.

L'incontro, svoltosi in un quattro stelle a forma di piramide, è diviso in due parti: un'assemblea ecclesiale, che coinvolge [“l'intero Popolo di Dio”](#), seguita da un'assemblea episcopale composta dai presidenti della conferenza episcopale d'Europa.

Le discussioni di una settimana saranno riassunte in un documento finale, creato con l'aiuto di un Comitato di redazione composto da sei persone. I

presidenti delle Conferenze episcopali pubblicheranno un commento a parte sul documento finale. I testi saranno presentati al Vaticano prima che la "fase universale" del processo sinodale globale inizi a Roma questo ottobre.

La sessione di martedì è iniziata con una messa celebrata dal cardinale vaticano Marc Ouellet .

Nella sua omelia, il Prefetto uscente del Dicastero per i Vescovi ha suggerito che la visione biblica dell'uomo e della donna creati a immagine di Dio dovrebbe servire come "un prezioso faro per i nostri dibattiti e discernimenti".

Disse: "Nel Vangelo di oggi, Gesù condanna i farisei per la loro ipocrisia riguardo al comandamento di Dio: Onora tuo padre e tua madre. I farisei praticano un'interpretazione che permette loro di ignorare la parola di Dio per i propri interessi egoistici. Il Signore fa obiezione a questa mentalità che pretende di obbedire a Dio pur agendo in contrasto con la Sua Parola".

"Questo monito riguarda anche noi e ci interpella nel nostro lavoro per realizzare una Chiesa più sinodale. Non siamo talvolta tentati di interpretare la Parola di Dio in modo contrario a ciò che essa realmente dice?".

Il cardinale Ouellet è stato uno dei tre cardinali vaticani che hanno firmato una recente lettera in cui informavano gli organizzatori della via sinodale tedesca che non avevano l'autorità per istituire un consiglio permanente di laici e vescovi per sovrintendere alla Chiesa locale. Ha anche fatto appello, senza successo, per una moratoria sull'iniziativa durante la visita *ad limina* dei vescovi tedeschi a Roma lo scorso novembre.



Il secondo giorno dell'assemblea continentale sinodale d'Europa a Praga, 7 febbraio 2023. © prague.synod2023.org

La Messa è stata seguita dalle presentazioni di 13 delegazioni nazionali, con una pausa di preghiera di tre minuti dopo ogni quattro discorsi.

L'assemblea si è poi divisa secondo linee linguistiche in 14 gruppi di 13 delegati, prima di tornare nella sala principale per condividere i riassunti delle loro discussioni.

In serata, altre 13 delegazioni nazionali avrebbero dovuto condividere le loro relazioni in una sessione moderata da Beate Gilles, segretaria generale della conferenza episcopale tedesca, seguita da un dialogo libero.

Tra le prime 13 delegazioni a parlare all'assemblea del 6 febbraio c'erano rappresentanti della Chiesa in Inghilterra e Galles .

L'ufficiale ecumenico nazionale p. Jan Nowotnik ha osservato che tra i 10 delegati inglesi e gallesi che hanno seguito l'incontro online c'erano "un rappresentante della comunità ebraica e anche un rappresentante della Comunione anglicana".

"Ci hanno dato spunti molto generosi e ne siamo contenti", ha detto.

Il vescovo Nicholas Hudson, vescovo ausiliare della diocesi di Westminster, ha affermato che il Documento per la fase continentale (DTC), il testo di lavoro per l'attuale fase del processo sinodale, "ha identificato correttamente la tensione tra i giovani che cercano di aderire al Messale del 1962 e quelli preferiscono celebrazioni più contemporanee".

Ma ha aggiunto: "Sentivamo che DTC non comunicasse a sufficienza la 'tristezza e la rabbia... il senso di risentimento e di emarginazione' di molti intorno alla liturgia".

Ha aggiunto: "Come nella maggior parte dei paesi, molti sacerdoti inglesi e gallesi non erano chiari su come avrebbero dovuto impegnarsi nel processo sinodale. Come nella maggior parte dei paesi, ci sono state frequenti espressioni di apprezzamento per i nostri sacerdoti, insieme alla preoccupazione che si chieda loro troppo. Tuttavia, sia il clero che i laici sono rimasti sorpresi di trovare nella MDD scarsi riferimenti ad abusi sessuali da parte del clero".

Parlando durante un vivace periodo di discussione libera lunedì sera, il vescovo Bätzing [ha lamentato](#) quella che ha definito una mancanza di attenzione nei confronti dei sopravvissuti agli abusi del clero nella fase continentale del processo sinodale. Ha detto di trovare incomprensibile che le "centinaia di migliaia di vittime" non abbiano avuto voce nel sinodo.

<https://www.pillaratholic.com/polish-delegate-warns-of-temptation-to-build-some-other-church-at-synod/>